



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 30918 del 12/12/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato	<b>Complesso dell'ex Convento delle Boschine e annessa ex Chiesa di S. Maria Ausiliatrice</b>
provincia di	<b>SAVONA</b>
comune di	<b>VARAZZE</b>
Loc.	<b>Via Ciarli 43</b>

Distinto

al N.C.E.U.

Foglio **45** particella **216** sub. **3**

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Varazze, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'immobile in oggetto presumibilmente realizzato agli inizi del XX Secolo sul sedime del preesistente complesso conventuale della fine del XVIII Secolo, rappresenta una pregevole testimonianza di architettura religiosa del periodo, nonché una polarità urbana particolarmente significativa per la vita sociale e religiosa della città di Varazze, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## DICHIARA

il bene denominato **Complesso dell'ex Convento delle Boschine e annessa ex Chiesa di S. Maria Ausiliatrice**, in Varazze (SV), Via Ciarli 43, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di VARAZZE(SV);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 07 FEB 2009

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

VARAZZE (SV) / MON 53

Complesso dell'ex Convento delle Boschine e annessa ex Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice

### Relazione storico-artistica

Il complesso in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU 45 Mapp. 216 sub. 3, è sito nel comune di Varazze.

Il nucleo originario del complesso in oggetto risale presumibilmente alla fine del XVIII secolo. Infatti dalla cartografia storica del Vinzoni appare che nella zona a monte dell'attuale via Ciarli esistesse unicamente un ampio fondo ortivo, delimitato a sud da un modesto insediamento rurale a schiera. A Est è evidenziato il muro che attualmente costeggia Piazza San Bartolomeo e Via Arzoeco, oltre che la chiesa di San Bartolomeo. Dalla documentazione disponibile presso l'archivio diocesano di Savona si evince che il primo nucleo dell'attuale complesso, affidato alle Suore di Nostra Signora della Misericordia di Savona, fosse originariamente denominato Casa di Santa Caterina, e che comprendesse una piccola abitazione delle religiose e una scuola. Questo piccolo nucleo venne successivamente ampliato e modificato nel 1876, per volontà ed elargizioni del canonico G.B. Camogli, della Collegiata di Sant'Ambrogio in Varazze. Dopo il succedersi di diversi ordini religiosi, il complesso passò alle Suore di Santa Maria Ausiliatrice di Don Bosco, che i Varazzesi ribattezzarono "Boschine". Queste ultime iniziarono ad ampliare il complesso a partire dal 1903, dotandolo dell'attuale cappella e terminandolo, Anni Cinquanta, con l'ala sud.

La parte oggetto della presente relazione è in gran parte occupata dalla chiesa (ora adibita a civica biblioteca) ed un tempo ospitava anche il refettorio, la cucina e l'archivio del convento.

La chiesa, a navata unica, presenta una pianta rettangolare; la struttura è in muratura portante, con volta a botte lievemente ribassata. La parte absidale, priva di transetto e rialzata rispetto alla quota dell'aula, ha pianta rettangolare e anch'essa coperta da volta a botte. I tre ingressi principali sono posti sulla parete di fondo, con quello centrale maggiore rispetto ai laterali. Sopra di essi è presente una loggia-matroneo, che per mezzo di tre aperture, si affaccia sulla navata. Sulle pareti della navata, infine, si hanno le aperture verso gli altri ambienti del convento da un lato, e verso il portico e il cortile sull'altro. Pareti e volte sono riccamente decorati con motivi geometrici e floreali; le specchiature sono scandite dalle lesene a strisce bianco e nere. Stessa decorazione hanno infine i contorni delle bucaure circolari che danno luce all'ambiente. Nella zona absidale, infine, è ancora presente l'antico altare, così come quello voluto per l'adeguamento alla nuova liturgia.

Esternamente la chiesa appare completamente inglobata all'interno del volume del convento che si affaccia sul cortile con un pregevole porticato con archi e pilastri binati, sopra il quale corre una lunga terrazza che lambisce lo spazio della chiesa.

L'immobile in oggetto, presumibilmente realizzato agli inizi del XX secolo sul sedime di un preesistente complesso conventuale della fine del XVIII secolo, rappresenta una pregevole testimonianza di architettura religiosa del periodo, nonché una polarità urbana particolarmente significativa per la vita sociale e religiosa della città di Varazze. Per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

Tratto dalla documentazione conservata agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Rossella Scunza)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Farodi)

*Alberto Farodi*